

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
Associazione per tutta Italia lire all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, ristretto cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.  
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.  
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tollerio N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 5 gennaio contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 28 dicembre, preceduto dalla relazione a S. M. che dal fondo per le spese previste iscritto al capitolo numero 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per 1875, autorizza una prelevazione di lire ventimila da portarsi all'aumento al capitolo 12, casuali, del bilancio medesimo per il ministero degli affari esteri.
3. R. decreto 28 dicembre, preceduto dalla relazione a S. M., che dal fondo anzidetto autorizza una 35<sup>a</sup> prelevazione nella somma di lire 37.465 72 da iscriversi nel bilancio definitivo 1875 della spesa del ministero di agricoltura, industria e commercio, al capitolo numero 40bis: Spese residue per la Esposizione internazionale marittima in Napoli.
4. Nomine e promozioni nel R. esercito.

## PROBLEMA DEL RIMBOSCAMENTO AI CARNICI

## II.

Ammesso come un punto oramai indiscutibile, che l'insulto disboscamiento delle nostre montagne sia stato una molto dannosa imprevidenza, cui si dovrebbe porre almeno un limite, conservando i pochi boschi che vi rimangono, dobbiamo evitare che ci venga posta dinanzi una questione pregiudiziale, da coloro che potessero mettere in dubbio un positivo tornaconto, almeno privato, del rimboscamento, stante il tempo che corre fra i nuovi impianti ed il momento di cavarne un profitto diretto.

Se si trattasse soltanto di un calcolo personale, noi dovremmo lasciare ad ognuno di farlo per sé, colle cifre alla mano. Noi abbiamo veduto molti casi in cui risposero affermativamente col fatto loro proprio alla mano certi possessori di terreni di montagna. Questo ci basterebbe; ma dovremmo invocare l'argomento del fatto e le cifre da quei medesimi che fecero degli impianti da sé, o conoscono le conseguenze di quelli fatti dalle rispettive loro famiglie. Noi crediamo che questi fatti sarebbe utile raccogliergli, descriverli e farli conoscere in ogni paese, perché valgano più di ogni altro argomento a convincere.

Da parte nostra, senza riferire qui i fatti cui potremmo raccogliere dai libri, esponiamo le ragioni più generali, per cui questo tornaconto non è dubbio, onde servano di criterio nei loro calcoli anche ad altri.

Un individuo, massime adulto, o vecchio, e che è un egoista, può dire: lo impianto quello che non raccolgo. — Ma un giovane può essere certo di piantare e di raccogliere. Poi chi non lavora ed accumula e conserva anche per i suoi figliuoli, per la sua famiglia; e quindi chi non potrebbe impiantare anche per essi? Se si acquistano, anche a caro prezzo, dei terreni, per accrescere il censo avito, impiantando a bosco un terreno denudato, e spendendoci per questo una somma relativamente piccola, quasi si mettesse questo piccolo peculio alla Cassa di risparmio, per dimenticarlo e farne un legato ai figli ed ai nepoti, o si pagasse un ben più certo premio

di assicurazione per la vita si creerebbe nel bosco una proprietà di un valore relativo molto grande e perpetuo, un capitale, che si moltiplica da sé in una ragione molto crescente.

Badiamo poi di non ripetere sul tornaconto relativo dell'impianto dei boschi di alto fusto dei pregiudizii di quando non esistevano altri fatti molto recenti.

Poteva essere minore il tornaconto di coltivare boschi laddove mancavano le strade e le buone comunicazioni, per cui era necessario ridurre il legname a carbone, od inventare per alcuni i piani inclinati di legname per farli salire da una valle bassa alla cima di un monte e ridiscendere dall'altra parte, o condurre il legname stesso per le vie aeree di ferro. Ma ora o si sono costruite, o si costruiscono delle strade da per tutto ed i trasporti diventano facili laddove erano prima difficilissimi. Poi le ferrovie, che si accostano, se non si addentrano in quasi ogni valle di qualche importanza, hanno reso possibile ed utile il trasporto dei legnami a grandi distanze.

Ma queste ferrovie, delle quali ne abbiamo, o ne avremo presto 150,000 chilometri in Europa, e forse saranno raddoppiate entro al secolo, sono state esse medesime e sono una causa potentissima di distruzione dei boschi, tanto per infinite nuove costruzioni a cui diedero occasione, quanto per le traversine, delle quali in un periodo non lungo si richiede il rinnovamento, quanto per le agevolanze prestate al trasporto dei legnami. Tanto è vero, che il prezzo dei legnami, specialmente di quelli da costruzione, si è di molto accresciuto e si accresce d'anno in anno.

Ed ecco, che a valutare il tornaconto dell'impianto dei boschi ci deve entrare questo nuovo elemento dell'accresciuto e del sempre crescente prezzo dei legnami, in conseguenza dei cresciuti consumi e delle diminuite fonti di approvvigionamento. Perché alleviamo ora noi in Friuli in maggiore copia e cerchiamo di perfezionare gli animali bovini, se non perché li vendiamo con maggiore profitto? Perché si accrescono le piantagioni degli olivi e quelle degli aranci ed altri agrumi in una parte d'Italia, se non perché sono cresciuti i consumatori ed i consumi e quindi i profitti di tali prodotti?

Si ha poi dimenticato, che oltre alle piante cui una generazione impianta per la successiva, ce ne sono di più rapido incremento; che oltre al bosco di alto fusto, c'è il ceduo ed il misto, che permettono di dare più pronti guadagni, ed anche di combinare questi con un accumulamento di valori per poi; che ci sono alberi i quali, come il nocce ed il castagno, dove possono allignare ed anche il pero d'alto fusto, possono combinare frutti abbastanza pronti e continui coll'altro vantaggio di un più remoto taglio di molto valore; che infine certe essenze che si seminano fitte, come p. e. abbiamo veduto farsi in Austria per il loro pino, si vengono diradando secondo l'età degli alberi, a determinate epoche, cosicché la legna da fuoco compensano così anche dell'impianto e del tempo che si attende l'albero di alto fusto, che in queste diradazioni dei tagli ordinati, si possono avere anche travi e travicelli prima di avere legname da tavole?

Ma poi l'imboscamiento presenta soltanto un utile diretto? Non devono calcolarsi per molti

i danni che impedisce e le spese di preservazione cui risparmia.

Quale altro mezzo migliore è stato trovato per impedire le frane, le piene repentine, stragrandi e violente, che asportano i terreni dalle pendici, distruggono prati e campi, rovinano case, invadono ed inghiottano colti, trascinano bestiami ed uomini? Mentre da un canto è materialmente provato dalla idrometria e dalla statistica delle piene, che queste crescono in ragione dei disboscamienti e tornano perfino a diminuire coi rimboscamenti, c'è un altro fatto da notarsi, che le magre sono più grandi nelle regioni disboscate e che quindi ci priviamo dell'utile elemento dell'acqua per tutti gli usi domestici, agrari ed industriali col togliere il lento effluo e l'assorbimento nel suolo delle acque stesse, ricomparsi in sorgenti perenni a valle ed a pie' di monte, e che coi rimboscamenti ricomparsi perfino delle sorgenti, che col disboscamiento erano scomparse.

Quindi anche l'irrigazione montana può essere giovata dall'imboscamiento, come può essere impedita dal disboscamiento. Nè questa è la sola influenza del bosco sul prato: che laddove i boschi ci sono sulle maggiori altezze, più facilmente nei loro pressi ed al disotto vegeta il buon prato. Anzi l'imboscamiento e l'imprimitimento, come si è usato fare durante il secondo Impero in Francia, vanno di pari passo e viceevolmente si giovano. Nè questo basta, che si è osservato come laddove si schiantarono improvvisamente i boschi, ivi non si poterono più coltivare le piante agrarie alla stessa altezza di prima e viceversa; cosicché dal rimboscamento ne guadagnerebbe tutta l'agricoltura montana.

Ma, se si calcolassero le spese in lavoro di preservazione fatte dai privati, dai Comuni, dalla Provincia, dallo Stato, non di rado inutilmente, o con scarso effetto, o con necessità di ripetizione, spese che sarebbero evitate da un sistema generale di rimboscamento, unito alle traversate fatte nei torrentelli coi sassi, coi pali di legname reticolati con rami vivi, cogli impianti di legname che fanno dove c'è umidità?

Le traverse, o serre, o piccole chiuse poi, da potersi fare agevolmente nell'inverno anche col lavoro degli operai del Comune, avrebbero l'altro vantaggio, oltre a quello di contribuire ad arrestare le frane ed a diminuire le piene rovinose, di far pianeggiare a monte di ciascuna di esse un po' di terreno colmandolo colle torbide; nel quale terreno a luoghi sarebbe più facile l'imprimitimento, od anche l'imboscamiento naturale con impianti di poca spesa, pagando così i lavori fatti.

Di più sarebbe più facile di avere dell'acqua permanente nel caso che si volesse adoperare per l'irrigazione, facendola tracimare per fossati orizzontali sopra i pendii montani, giovando così di quell'umore le erbe e coltivando i prati. Lasciamo stare tutta la quantità di terriccio fatto dall'accumularsi delle foglie cadute; il quale è la vera e costante formazione del terreno coltivabile in tutta la montagna che ne rimarrebbe, senza di ciò, del tutto scarnificata.

Oltre ai vantaggi diretti ed indiretti vi sarebbero dunque da evitare i danni futuri, consozando i Comuni ed i privati a quest'opera regolarmente condotta, la di cui spesa potrebbe essere anche diminuita concedendo ai nullatenenti, o poveri ad ogni modo, qualche tratto di terreno incolto ed affatto improduttivo, a patto

di eseguire quei lavori, quelle serre, quegli impianti senza compenso, o con minima giornata, bastando per loro talora di poter occupare un tempo ad essi inutile per un qualsiasi profitto sperabile per l'avvenire coll'acquisto di un po' di terra, per sterile che sia. Ed anche questo sarebbe vantaggio di privati, come quello di risparmiare ai Comuni delle spese, cui i possidenti ed anche i poveri devono poi pagare del proprio.

La questione dell'utilità è dunque per noi affatto indubbia, e non si tratterebbe che di fare, di fare quello che è già stato da altri con felicissimo esito ottenuto. Ed è di ciò che ci intratteremo in appresso.

PACIFICO VALUSI.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono alla *Perseveranza*: Si seguita a parlare del vivo desiderio di Pio IX di uscire dal Vaticano, dove ostinatamente lo vogliono chiuso gli ultramontani. C'è chi nega che il Pontefice abbia questo desiderio, ma chi lo nega è assai male informato. Dai ragguagli che ho raccolti, e che mi pervengono in proposito, risulta, come cosa certissima, che il fatto è positivo. Se Pio IX non fosse così inoltrato negli anni, ed avesse la forza di fare ciò che vuole, a quest'ora sarebbe già andato a passeggio, se non per le strade di Roma, certo lungo le mura, ed avrebbe appagata la sua smania di visitare Santa Maria Maggiore e San Paolo.

Pertanto il solo fatto di questo desiderio del Papa è una risposta perentoria ai fanatici che calunniavano il Governo italiano accusandolo di amareggiare i vecchi giorni di Pio IX, e di condannarlo a cattività nelle mura del Vaticano. Oramai nelle file della diplomazia accreditata presso la Santa Sede, e dirò di più nelle stesse file dei pellegrini, nessuno crede più neppure per ombra alla pretesa prigionia.

— Circa la chiusura della sessione parlamentare, data ormai come certa, il *Bersagliere* scrive: L'attitudine dei partiti alla Camera, meglio che ogni altra ragione, consiglia al ministero di aspettare a convocare il Parlamento quando potrà discutersi qualche grave questione amministrativa che provochi la costituzione di una sola maggioranza governativa. Il riscatto delle ferrovie ed i trattati di commercio sono appunto le questioni sulle quali il ministero vorrà, di preferenza, interrogare la Camera con un voto di fiducia.

— Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: Per la occasione del capo d'anno dalle Presidenze e Deputazioni delle provincie, dai sindaci, a nome e per incarico dei Consigli municipali, dai funzionari dell'ordine giudiziario ed amministrativo, dalle Rappresentanze di Corpi morali ed Associazioni furono indirizzati a S. M. il Re ed alla Reale famiglia felicitazioni ed augurii.

— Da informazioni attinte a buona fonte risulta che il ministro guardasigilli non intende abbandonare il suo posto nel Gabinetto. Anzi si soggiunge che occupasi attivamente dei lavori per l'attuazione delle nuove leggi e per l'elaborazione dei progetti di legge che presenterà al Parlamento dopo la riapertura di questo.

— Sappiamo che a tutti i Cardinali esteri e nazionali non residenti in Roma è stato in questi giorni diretto un Breve pontificio.

## APPENDICE

## LE OPERE PIE

Da Roma ci scrivono essere probabile che il Ministero voglia presentare alla Camera, sino dal principio della nuova sessione, un Progetto di Legge che in qualche parte modifichi la Legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, o tale almeno da precisare meglio lo scopo di taluni Legati Pii affinché, secondo le mutate condizioni sociali, giovinno effettivamente alla pubblica beneficenza.

Noi di questo Progetto ministeriale in fieri non ne sappiamo altro. Però non ignoriamo come il problema della beneficenza si agiti eziandio in Italia col mezzo della frequente pubblicazione di Opuscoli e di Memorie e di articoli in accreditati Periodici; e non ignoriamo eziandio come esso si agiti, sebbene in modo diverso, fra le turbe della povertà che lamentano essere troppo spesso scarsi ed inefficaci que' soccorsi che loro porge pomposamente l'ammantata filantropia.

tutti. Ad essi la fiducia pubblica ha affidato un sacro deposito, e loro spetta di custodirlo con quella cura e diligenza che s'addice al buon padre di famiglia. Devono dunque esaminare le intenzioni del Ministero, appena verranno annunciate, e, se favorevoli al bene degli Istituti, accoglierle con riconoscenza. Però se non offerissero guarentigia di riuscir tali, non manchino di far conoscere il vero stato delle cose al Governo, giovandosi, in questo caso di vitale importanza, della parola e dell'opera degli onorevoli nostri Rappresentanti al Parlamento. Nè mai avvenga che per sfacchezza di volontà o per reverenza si lasci pericolare il patrimonio dei poveri. Se non che, non avvengano nemmeno resistenze irrazionali che diano poi luogo a lunghi litigi, ed all'ingrato e dispendioso dualismo tra Consigli amministrativi di Luoghi Pii ed il Governo, quasi ambedue i litiganti non fossero concordi nel volere il meglio delle istituzioni di beneficenza.

E ad ottenere che con soddisfazione comune la nuova Legge operi soltanto quelle riforme cui le nuove necessità dei tempi civili inducono il Legislatore, gioverà molto che si torni a considerare l'origine, lo sviluppo, la storia e le con-

dizioni odierne economiche d'ogni singolo Pio Istituto od Opera Pia. Il quale studio con piacere vedemmo annunciato nell'*Annuario Statistico* edito a questi giorni a cura dell'Accademia di Udine. Che se in quell'*Annuario* si dovette dare la precedenza a scritti riguardanti i due primi elementi statistici, cioè il territorio e la popolazione, ci fu cosa gradita il sapere come, eziandio per gli altri capitoli del programma, abbiasi già raccolta materia. Infatti (e forse fra poco) può sorgere l'urgenza di aver quella materia alle mani per servirsene, sia d'arma difensiva contro proposte lesive il Giure della beneficenza, sia per giustificare e plaudire a quelle proposte. In tutti i casi l'aver raccolto i nuovi dati sulle Opere Pie servirà a completare il quadro di esse che noi offerimmo, or fa un lustro, su questo Giornale, e a dimostrarci come, piuttosto che perdere, in questo breve periodo di tempo la causa della pubblica beneficenza ci ha guadagnato. Nè, per essere giusti, possiamo disconoscere come il merito del guadagno lo si debba alle cure delle Rappresentanze comunali e di parecchi cittadini cui venivano demandato speciale incarico.



Con esso i singoli porporati vengono richiesti del loro parere, se convenga accordare al Vescovi delle diocesi italiane la facoltà di presentare le bolle di nomina, per poter essere ammessi a fruire delle temporalità delle rispettive diocesi.

Il Vaticano si sarebbe deciso ad interpellare su tale questione i singoli Cardinali, essendo continui ed incessanti le rimozioni dei Vescovi, sui danni che risentono le diocesi, il cui capo non è legalmente riconosciuto dal Governo.

È atteso in Vaticano, di giorno in giorno, il fido vescovo d'Orleans, Monsignor Dupanloup. I diari clericali francesi dicono che egli viene a Roma per la questione della canonizzazione di Giovanna d'Arco, ma le indiscrezioni di qualche addetto del Vaticano permettono di credere che la *pulzella d'Orleans* ci entri per niente affatto nel viaggio a Roma del nuovo senatore.

La vera ragione della gita di Monsignore è la questione delle elezioni prossime in Francia. La curia del Vaticano vuole discutere con lui, che è il suo più attivo agente politico-ecclesiastico in Francia, intorno al *modus tenendi* e alle osservazioni al clero francese.

È imminente la partenza dell'on. Sella per Vienna in causa delle trattative ferroviarie.

L'on. Minghetti sarà di ritorno alla capitale il 9, e il 10 si riprenderanno le conferenze cogli inviati austriaci.

Sono state sospese le trattative fra il Vaticano e la Spagna circa alla conclusione di un concordato e ciò in seguito a domanda del Governo di Madrid. Lo stesso Governo ha poi domandato alla Santa Sede che voglia sollecitamente provvedere alla nomina di un nuovo Nunzio. (*Libertà*.)

Il Papa ha incaricato il cardinale Franchi di esaminare se sia il caso che la Santa Sede debba prendere una parte attiva nelle questioni insorte nell'Erzegovina. Il Cardinale ha assunto informazioni sul luogo, e appena sarà di ritorno il Vaticano prenderà una decisione.

L'*Economista d'Italia* ha la seguente notizia: Al concetto, che determinò il riscatto delle grandi reti ferroviarie, non fu estranea neanche l'idea di coordinare le linee secondarie a quelle che sono le grandi arterie, dischiudendo così alla produzione locale nuovi sbocchi sul mare, e novelli mercati. Questo obiettivo non sarà perduto di vista nei lavori che sanno la immediata conseguenza del riscatto, come entrerà per molto nelle risoluzioni che verranno prese relativamente all'esercizio delle linee riscattate. A questo modo si toglieranno di mezzo gli ostacoli, che la costruzione e l'esercizio delle linee secondarie, così indispensabili allo sviluppo economico del paese, incontravano, specialmente nelle Società ferroviarie.

## ESTERO

**Austria.** Decisamente i viennesi non hanno nessun gusto per la storia naturale. È un anno che il giardino zoologico, fondato sul Prater da una società privata, cessò di esistere per mancanza di visitatori, ed oggi la società per azioni che fondò l'aquario si vede forzata, per la stessa causa, ad abbandonare quest'impresa ed a liquidare.

**Francia.** Il *Monde* scrive che i professori delle Facoltà cattoliche di Parigi hanno fatto, l'altro giorno, in corpo, le loro visite di capo d'anno. Essi presentarono i loro omaggi all'arcivescovo di Parigi, e dall'Arcivescovo si portarono alla Nunziatura, dove il vice-rettore pregò monsignor Meglia a voler farsi l'interprete presso il Sovrano Pontefice dei voti della nuova Università e della sua assoluta sommissione agli insegnamenti della Santa Sede.

A Tolosa i repubblicani che hanno offerta la candidatura al generale Pourcet come erede dell'essere lui stato l'accusatore pubblico del maresciallo Bazaine, ora lo respingono, perché egli, nell'accettarla, non ha parlato della Repubblica, ma soltanto della sua fedeltà al Governo del maresciallo Mac-Mahon.

**Inghilterra.** Il *Lloyd di Pest* pubblica un lungo ed interessante articolo sulle acquisizioni fatte dall'Inghilterra nell'Asia centrale, alle quali s'aggiunge quella di Muhammed sul golfo persico, porto che promette divenire il miglior punto d'appoggio della politica inglese inaugurata colla compra delle azioni del Canale di Suez, ed il perno della potenza inglese, nell'Asia centrale e nell'Oceano indiano. Per tre milioni di franchi il capo di questo territorio, che rileva soltanto di nome dalla denominazione persiana, cedette i suoi diritti di sovranità all'Inghilterra.

**Belgio.** Malgrado la smentita del *Journal de Bruxelles*, la *Flandre libérale* persiste nella notizia che il generale belga Brialmont fu incaricato d'una importante missione dal suo governo presso il gabinetto di Berlino.

**Russia.** La *Presse* di Vienna annuncia che il principe russo Wassilichinkoff parti per Cetigne, tenendo la via di Trieste, accompagnato da 21 membri del Comitato russo, per soccorrere gli insorti ammalati o feriti dell'Erzegovina.

**America.** Da una corrispondenza da Filadelfia, al *Times* del 30 dicembre, togliamo i seguenti dati concernenti la immigrazione negli Stati Uniti. «L'immigrazione negli Stati Uniti, a tutto giugno del 1875, fu di 227,498. È una

cifra minore di 85,841 di quella degli anni 1872-73. Il capo dell'ufficio di Statistica di come principale causa di tale diminuzione il generale prostramento degli affari in America e le diminuite domande di lavoratori. Ma quella che maggiormente diminuì fu l'immigrazione germanica che fu appena di un terzo di quella dei due anni precedenti. E ciò si attribuisce agli sforzi fatti in Germania ed in Austria per scoraggiare la emigrazione in America.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 10691

### Municipio di Udine

Avviso.

Col giorno 1 gennaio 1876 è stato messo in attività il nuovo Riparto delle condotte Medico-Chirurgiche del Comune, stato approvato dal Consiglio Comunale nel 14 giugno 1875.

Le circoscrizioni di ogni condotta, come pure l'indicazione del titolare e suo domicilio, sono indicate nella soggiunta tabella. Il Regolamento poi che segue stabilisce le norme del servizio.

Tanto si porta a notizia del pubblico per ogni conseguente effetto,

Dal Municipio di Udine, li 1 gennaio 1876

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

### Località comprese

Riparto I. Parrocchie di S. Giacomo, del Carmine e San Giorgio (entro le mura), Marchi dott. Antonio, abita in Piazza Garibaldi N. 23.

Rip. II. Parrocchia del Duomo e delle Grazie (entro le mura), Vatri dott. Gio. Battista, id. in Via Manzoni N. 23.

Rip. III. Parrocchie di S. Cristoforo e la parte entro le mura delle altre di S. Nicolò, S. Quirino e SS. Redentore. De Sabbata dott. Antonio, id. in Via S. Lucia N. 22.

Rip. IV. Casali Cormor, Suburbio di Villalta, S. Lazzaro, Gemonia, Planis, Frazioni di Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin nuovo, S. Bernardo, Godia, Rinaldi dott. Giovanni, id. in Via Poscolle N. 21 (provvisorio).

Rip. V. Suburbio di Pracechiuso, S. Gottardo, Laipacco, Baldassera, Suburbio della ferrovia, di Grazzano e Poscolle, Casali di Gervasutta, di S. Osualdo, S. Rocco, Frazioni di Cussignacco e Molini di Cussignacco, Sguzzi dott. Bortolomeo, id. in Via del Sale N. 15.

Estratto del Regolamento per servizio sanitario gratuito nel Comune di Udine.

Art. 6. I Medici Chirurghi condotti hanno l'obbligo:

a) di stabilire l'abitazione per quanto è possibile in vicinanza del Circondario loro affidato ponendo alla porta di essa il nome, cognome e l'indicazione del Riparto.

b) di fissare il loro recapito presso una farmacia del Circondario e di lasciare o alla loro casa o alla farmacia, la indicazione per rinvenirli in caso di bisogno, e specialmente di nottetempo.

c) di prestare ai malati poveri del proprio Circondario l'opera loro gratuita e sollecita, al di giorno che di notte, nella duplice loro qualità di Medici-Chirurghi.

d) di recarsi pure all'assistenza solo per una prima visita in caso di urgenza, di qualunque altro ammalato che li facesse chiamare sebbene non povero, ed anche fuori del proprio Circondario.

e) di denunciare tosto al Municipio qualunque caso di malattia contagiosa od epidemica riconosciuta, o sospetta, che avesse a manifestarsi negli individui assoggettati alle loro cure.

Art. 7. Ogni Medico-Condotta avrà l'obbligo, se chiamato a consulta da ammalati poveri di altri Circondari, di prestare l'opera sua gratuitamente.

Art. 8. In caso di loro malattia, dovranno i Medici condotti renderne immediatamente informato il Medico Municipale, il quale dovrà proporre alla Giunta il modo più conveniente per supplirvi.

Art. 9. Non potranno assumere altri Uffici od appartenere a pubblici Stabilimenti e Comunità quali Medici-Chirurghi ordinari, qualora, a giudizio della Giunta, tale occupazione pregiudichi il miglior servizio dei poveri della Condotta.

Art. 10. È loro vietato di assentarsi dalla propria condotta senza un permesso del Sindaco o della Giunta, ed una regolare sostituzione. I Medici-Chirurghi condotti devono prestarsi nei casi di ferimenti tanto di giorno che di notte quando vengono richiesti nel proprio Circondario, alla loro abitazione, od alla farmacia ov'essi hanno recapito.

Art. 11. Ogni Medico-Chirurgo deve tenere un Registro giornale di tutti gli ammalati trattati, facendo annotazione degli accidenti occorsi, risultamenti ottenuti, indicazione delle malattie, età, sesso, tanto per dare dilucidazione alle Autorità che potessero farne ricerca, come anche per offrire al Medico Municipale elementi per lavori Statistici che gli incombono.

Art. 12. Sebbene la sorveglianza sulla pubblica igiene sia particolarmente affidata al Medico Municipale, tuttavia è obbligo di ogni Medico Chirurgo comunale di rintracciare tutto ciò che possa influire sulle condizioni igieniche e proporre i mezzi che egli credesse utili a togliere possibilmente ogni inconveniente o causa di nocimento alla pubblica salute, ed a perfezionare le istituzioni sanitarie locali.

Art. 13. Il Municipio formerà il Ruolo delle famiglie povere esistenti in ciascun Circondario. Il Ruolo verrà comunicato al Medico Municipale ed al Medico Condotta, i quali potranno farvi le proprie osservazioni, e poscia verrà approvato dalla Giunta.

Il Ruolo verrà d'anno in anno rettificato.

Art. 14. Quei malati che per la loro economica situazione o per mancanza di sufficienti mezzi di sussistenza, o di assistenza, fossero nell'assoluta impossibilità di essere curati a domicilio, potranno essere inviati all'Ospitale giusta le consuetudini, osservando le pratiche vigenti. Non potranno però esser mandati all'Ospitale ammalati cronici incurabili, senza previo concerto con il Medico Municipale e col Sindaco.

Art. 15. Nella fede da rilasciare ai poveri pel loro invio all'Ospitale, il Medico-Chirurgo condotto dovrà indicare le origini, la durata, ed i caratteri della malattia, i soccorsi prestati ed il motivo per cui sono diretti all'Ospitale.

Art. 16. Non potrà l'esercente in condotta dimettersi in alcun caso dalle assunte incombenze, od abbandonare la condotta del Circondario affidatogli senza il preavviso in iscritto di due mesi.

L'on. Sindaco nell'ultima seduta della Giunta si è accordato coi suoi colleghi circa la riunione straordinaria del Consiglio Comunale, che avverrà nella seconda quindicina di gennaio. Sappiamo che in essa riunione si farà la proposta di alcuni lavori essenziali per riattamento di piazza e vie urbane, e si proporrà una tenue spesa anche a beneficio degli abitanti suburbani presso il Cormor. Verrà assoggettato alle discussioni del Consiglio il Regolamento edilizio; si faranno conoscere le pratiche sinora tenute riguardo all'eredità del compianto co. Girolamo Agricola, e si proporrà, tra le altre cose, la riforma d'un punto del Regolamento per le nomine dei maestri comunali. Appena riceveremo l'ordine del giorno di essa adunanza straordinaria del Consiglio cittadino, lo pubblicheremo, e all'uopo, come è nostro uso, lo accompagneremo con quelle osservazioni e schiarimenti che giudicheremo opportuni a tener desta l'attenzione del Pubblico circa l'amministrazione del nostro Comune.

**Ferrovia della Pontebba.** Il Governo italiano, oltre all'aver invitato il Governo austriaco a procedere sollecitamente alla costruzione del suo tronco pontebbano, gli ha anche presentato i piani particolareggiati del tronco italiano. A quanto rileviamo però, scrive il *Tergeste*, già subito sono sorte delle discrepanze fra i due Governi: l'austriaco chiede che la stazione promiscua si stabilisca a Pontafel, l'italiano presceglie Udine. Il Ministro austriaco fece osservare che questa stazione troverebbe troppo distante dal confine e chiese del tempo per studiare i piani di dettaglio. Il Ministro italiano dimandò che, ad ogni modo, la costruzione della ferrata Pontebba sia posta tra gli obblighi del nuovo trattato.

### Accademia di Udine

#### III. Seduta pubblica

L'Accademia di Udine si adunerà nel giorno di venerdì 7 gennaio alle ore 8 pom., per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. *I parlari italiani in Certaldo* alla festa del V° Centenario di messer Giovanni Boccacci, (Omaggio di Giovanni Papanti). Comunicazione del S. O. dott. Pietro Bonini.

2. Provvedimenti per la compilazione del 2° Annuario Statistico.

3. Nomina di un socio ordinario e di uno onorario.

Udine, 5 gennaio 1875

Il Segretario

G. OCCIONI-BONAFFONS.

**Le scuole serali.** Pubblichiamo la lettera che sulle *scuole serali* ci mandano da Aviano, non senza meravigliarci che colà ci sia bisogno di ribattere simili accuse che ad esse vengono fatte.

Le *scuole serali* noi le consideriamo come una necessità per supplire in qualche maniera all'incarico di chi precedentemente trascurò l'istruzione elementare, e come un complemento della scuola elementare, specialmente nel contado, dove soltanto l'inverno i ragazzi non piccini vanno alla scuola.

Parè impossibile che i lagni vengano da quelle persone che hanno la pretesa di essere annoverate tra le colte e che pure trovano buono per sé il saper leggere e scrivere. Ma oramai anche i più rozzi contadini, massime dacché divengono tutti soldati della patria e dacché certi cercano anche lungi dal proprio villaggio lavoro, conoscono il vantaggio del saper leggere e scrivere e di averlo appreso a tempo. Partigiani dell'ignoranza altrui non sono più oramai se non quelli che ci speculano sopra, cioè i veramente immorali. Quelli poi che invidiano un po' di allegria ed il canto ai fanciulli ed al Popolo, non sanno capire che l'allegria è molto morale, e che c'è quel detto: *Servite Domino in letitia*. Non credano piuttosto alla moralità di certi immusoniti spigolisti della scuola di Tartuffo. Ecco la lettera:

Onorevole signor Direttore,

I molti lagni che odonsi muovere contro le scuole serali che si fanno in questa stagione, mi costringono a dirigerle questa mia, affinché Ella voglia dare un posticcino nel suo pregiato Giornale alle seguenti considerazioni; pregan-

dola in pari tempo a volerne fare quell'apprezzamento che Ella crederà.

Due sono, per quanto io mi sappia, le ragioni principali che combattono, a tutta oltranza, l'istituzione delle scuole serali. L'una è quella, perché gli alunni, nell'andarsi e nel ritirarsi di poi, disturbano la pubblica tranquillità con ischiama e con canti: e l'altra, perché le scuole medesime sono una fonte di immoralità. A me sembra che, e l'una e l'altra sieno molto lontane dal raggiungere il motivo legittimo pel quale le scuole serali si debbano abolire, anzi pur solo biasimare. Mi si permetta di esaminare brevemente e l'una e l'altra, di rilevarne il nessun fondamento per osteggiare le scuole serali, e di far risalire invece per quelle stesse ragioni il dovere che terrebbe tutti obbligati a favorire le dette scuole, e ad istituirle, ove tuttora non vi fossero, quale fonte di istruzione e di educazione del popolo. E per quanto s'appartiene alla prima, mi piace osservare innanzitutto che non si fa poi quel baccano che si va dicendo, essendo quivi qualche esagerazione. Infatti gli alunni nel venire alla scuola e nell'uscirvi non fanno ordinariamente che cantare.

E qui non so intendere, come uno che pur sia stato giovine anch'egli, non sappia compatire certe cose, che non sono effetto se non che di giovanile leggerezza, che tutti, più o meno, o provano od hanno di già sperimentato. Egli è verissimo che anche il canto quando è suonato od in certe ore dedicate al sonno ed al riposo, riesce disgrato, ma è altresì verissimo che la gente di campagna non sono per ordinario dedicati allo studio della musica per poter divertire il pubblico, e che anche perciò vanno compatiti se talora offendono le orecchie; come è pure verissimo che tutto ciò non avviene già ad ora tarda di notte, ma piuttosto in quella in cui nessuno per avventura si trova coricato. Ma poi, anche ammesso per ipotesi, che simili rumori notturni, turbino qualche volta la quiete, è egli perciò solo che dovrebbero cessare dall'istruire il popolo, che sepolto nell'ignoranza degli elementari principii, non conosce né la propria dignità né la propria libertà, da cui scaturisce il benessere materiale e morale ad un tempo, dell'individuo, della famiglia, della società e della patria? L'individuo istruito è un gran bene per la famiglia, la famiglia istruita è l'organo più sano e più operoso per la società, la quale risulta sapiente, operosa ed educata dall'individuo educato, operoso ed istruito. E se oggi dobbiamo lagnarci dalla poca educazione per la quale siamo disturbati dal popolo ignorante or ora rigenerato, cerchiamo di spingere sempre più la di lui coltura per averlo in appresso educato e civile.

Infine dirò che anche a questo inconveniente si potrebbe facilmente ovviare con buoni regolamenti municipali che non sieno lettera morta, usando della forza ove non riesca il consiglio e l'avvertimento della autorità. Porrò fine a questa prima osservazione concludendo, che dunque questa, piuttosto che di disfarsene, dovrebbe essere una ragione di più per attivare le scuole serali. Passiamo ora all'altra delle ragioni addotte contro le scuole medesime, che è quella, di riuscire immorali. Secondo coloro che così parlano, o bisogna ammettere che il maestro insegna in scuola la immoralità, o che il frequentare la scuola sia occasione indeclinabile ad imparare il mal costume. Quanto alla prima mi dispenso dal pur parlarne minimamente, poiché coloro stessi che fossero anche nemici della scuola, sono convinti che il maestro, a qualunque scuola filosofica appartenga, scettico o panteista che possa essere, non può insegnare direttamente ed in scuola, se non che quello ed in quel modo che è ordinato dai regolamenti scolastici, dai programmi didattici, e consigliato dai precetti pedagogici, cioè la vera morale evangelica. Mi proverò invece a rifutare la seconda obiezione, la quale per lo specioso pretesto, di cui va rivestita, potrebbe agevolmente allucinare le menti e sviare la riflessione. Ed invero, essendo la moralità l'obiettivo di ogni scuola; quando a quella non si approdasse, all'ufficio dell'istruzione mancherebbe la pietra di fondamento. Ma poi, è egli vero che le scuole serali sieno occasione di immoralità, conducano alla immoralità necessariamente? Io lo nego affatto o con tutta franchezza sulla base saggissima della duplice prova materiale e morale.

Infatti, volgasi per poco uno sguardo ai paesi ed alle borgate dove da alcuni anni hanno attecchito e regolarmente procedono le scuole serali. Si vedrà di leggeri che ivi il popolo è passato per una metamorfosi. Nei primi anni era ineducato, incivile, ignorante e turbolento; oggi è divenuto civile, sapiente, aggraziato e tranquillo. Ed il perché di questo non tarderassi a capire qualora si ponga mente e si rifletta che quando si è giunti ad istruire ed educare dieci adulti soli per paese, o già padri di famiglia o prossimi a divenirlo, noi avremo educato ed istruito dieci famiglie. Poiché il padre istruito avrà amore e zelo di istruire o di far istruire anche i suoi figli; mentre, in quello scambio, il padre ignorante o non cura od anche imperdonabilmente non vuole che i figli suoi vengano istruiti. E da ciò deriva in buona parte anche la poca frequenza dei fanciulli alle pubbliche scuole in alcuni paesi. Nè vale l'opporla che non si può imprimere ad un adulto altra piega morale diversa da quella ormai ricevuta nella fanciullezza; dappoiché l'esperienza lo sconsiglia ed il raziocinio ne convince, che alcuno talora astratto fin da fanciullo dalla forza di un falso e super-



Il primo principio, che per gli avvortimenti dei  
tori non abbandonò, lo abbandonò invece  
facilmente per gli insegnamenti del maestro.  
Perché l'autorità paterna è naturalmente in-  
ta, quella del maestro invece è di libera  
ta dell'individuo e riesce molto volte più  
a convincerlo. Senonché da alcuni si suole  
tare in campo un altro pretesto, il quale,  
ché futile, pure ha le sue apparenze. Si  
cioè, che la mescolanza delle varie età ne-  
alunni delle scuole serali, è occasione pros-  
ta di immoralità. Questo è un altro errore, e,  
secondo il mio modo di vedere, niente meno  
fondato del primo. Che cosa farebbero, dove  
andrebbero in quelle ore tanti giovani dei paesi  
di campagna, se non venissero alle scuole? Là,  
nell'aula delle stalle, i giovani coi vecchi, i fan-  
tulli coi provetti e colle donne, nelle licenziose  
conversazioni, perderebbero in quel tempo cer-  
amente molto più di moralità che non interve-  
ndo alle scuole serali, e nulla poi acquista-  
ebbero in fatto di lettere.

Chi pretendesse negar ciò, darebbe a divedere  
che non conosce i paesi di campagna. Mi sem-  
brava pertanto, che il poco fin qui detto sia suf-  
ficiente a far insvanire certe false e sinistre opi-  
oni che taluni coltivano contro le scuole se-  
rali, e a persuadere i ben pensanti una volta di  
più, che se si vuole il popolo educato e civile,  
bisogna istruirlo negli elementari rudimenti  
che sono la chiave d'ogni altra istruzione ed  
educazione.

Con la più distinta stima

Aviano, 1 gennaio 1876.

Di Lei umilissimo servitore  
GIROLAMO COLETTI

#### Comunicato.

Abbenché sia dovere delle Società di Assicu-  
razioni di pagare i danni che soffrono i propri  
assicurati e che il farlo non meriti elogio, pure  
non posso a meno di esternare la mia ricono-  
scenza alla Direzione Generale della Compa-  
gna Italiana L'Unione di Firenze pel modo  
quale è premuroso con cui adempiva i suoi im-  
pegni verso di me, tenendo a calcolo l'urgenza  
dei miei bisogni prodotti dall'incendio che mi  
ha colpito.

Dolegna, 2 gennaio 1876.

PIETRO MARCOLINI.

**Morte accidentale.** Certa Lorenzi Giusep-  
pa quattordicenne da Claut, nella sera del 29  
dicembre, passando per la località così detta  
Passador coperta di ghiaccio ebbe a sdruciolare  
e cadere in modo da rimanere sull'istante ca-  
laver.

**Arresti.** Nel 30 decorso mese fu arrestato  
a Sacile D. A. per oziosità; nel 2 corrente le  
Guardie di P. S. arrestarono S. G. per disordini  
nel giorno 4 M. P. per gravi minacce.

**Perdite verso le ore 10 fu perduto un Ma-  
scotto di pelo d'astracan nero dal caffè Nuovo  
l'angolo di Via Bartolini. Chi l'avesse trovato  
portandolo nell'ufficio di questo Giornale, riceverà  
un conveniente mancia.**

## FATTI VARI

**Musica nuova.** Le nostre previsioni si sono  
verate. Le nuove pubblicazioni delle opere di  
Jules Klein: *Cerises Pompadour* valzer, *Radis  
Roses*? *Mazurka*, *Rayons Perdus*, melodia, e la  
marcia *France Adorée*! ottengono a Parigi un  
successo senza precedenti.

Non si può dire che Jules Klein si ripete:  
egli si rinnova, e non è mai stato meglio in-  
tratto di quando ha scritto le sue ultime com-  
posizioni da ballo. *Cerises Pompadour*, valzer.  
*Radis Roses*? *mazurka*, sono due ballabili bril-  
lantissimi ed affascinanti. Non meno originalità  
nella piacevole melodia: *Rayons Perdus* e la  
marcia e bellissima marcia *France Adorée*!  
Raccomandiamo inoltre ai nostri lettori, una  
madriglia tutta piena d'estro e di brio, intito-  
lata *Jules-Klein-Quadrille*, sopra i motivi delle  
più popolari del chiarissimo compositore,  
Deransart, maestro di capella a Parigi.

Le nuove composizioni di Jules Klein si tro-  
vano presso i principali librai d'Italia, e si spe-  
cono *franche di porto* a chi ne rimetterà  
ammontare con vaglia postale allo stabilimento  
musicale Brizzi e Nicolai, 12, Via Ceretani, Fi-  
renze. *Cerises Pompadour*, valzer: L. 2.50, *Ra-  
dis Roses*, mazurka: L. 2.50 *Rayons Perdus*,  
melodia: L. 1.50, *France Adorée*, marcia: L. 1.50,  
*Jules-Klein-Quadrille*: L. 2, *Catimini*, valzer  
allante di salon di Renaud de Vilbac: L. 2.

## CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo oggi qualche informazione sulla nota  
Andrassy relativa alle riforme turche. Pare  
che questa nota, che è stata spedita a tutte le  
potenze firmatarie del trattato di Parigi, pro-  
ga di mettere in Turchia tutte le religioni  
su un piede d'eguaglianza, e di stabilire  
l'autonomia provinciale e comunale. La riforma  
urgente da fare nelle Province dovrebbe  
essere, secondo la nota, quella di attribuire alle  
Province il reparto delle imposte, e di far ces-  
sare le servitù. Il *Times* assicura che il Governo  
turchese ha già informato direttamente l'Austria  
e aderisce senza riserva alla nota di Andrassy,  
quale, secondo la *N. Presse* di Vienna, non  
avrebbe stata spedita senza l'approvazione della  
Germania e della Russia. Sono attese tra breve

anche le risposte dei gabinetti di Roma e di  
Londra.

Para realmente che al Cairo sieno scoppiati  
gravi dissidi fra il Kedive e il signor Cave, e  
che anzi Nubar, l'ex-ministro degli esteri, sia  
stato sacrificato dal Kedive per esser dimo-  
strato troppo ligio all'influenza inglese alla quale il  
Kedive non può più sottrarsi, dopo la vendita  
fatta delle azioni del Canale di Suez. Di questo  
stato di cose si avvantaggia il sig. Autrey, in-  
viato francese al Cairo, il quale di certo cercherà  
di trarne profitto per rialzare in quel paese  
l'influenza francese. L'accettazione della nota  
Andrassy per parte della Francia (mentre l'in-  
ghilterra sperava di trarre la Francia dalla sua  
nella questione d'Oriente) e questa missione  
francese al Cairo ci pare che non preludino a  
quell'alleanza anglo-francese che si mostra di  
vagheggiare a Londra.

Da Berlino oggi si annunzia che Bismarck,  
spaventato dai progressi del socialismo, pensa  
realmente a ricostituire l'unione dei conserva-  
tori e a far cessare la «persecuzione» contro i  
clericali. Non sappiamo qual fede meriti questa  
notizia, così com'è concepita: ma è certo che  
dopo i dissensi manifestativi fra Bismarck e il  
*Reichstag* sulle leggi penali e finanziarie, que-  
st'ultimo non è troppo nelle buone grazie del  
principe. «È indispensabile», dice la *Gazzetta  
tedesca del Nord*, organo del cancelliere, «è in-  
dispensabile pel successo della nostra politica, che  
la nazione abbia ad accordare ancora ai consi-  
gliari sperimentati dell'Imperatore quell'asso-  
luta fiducia, che, del resto, gli avvenimenti del-  
l'ultimo dodicennio ampiamente giustificano.»  
È questo un fervorino di cui non è difficile in-  
dovinare lo scopo: la parola «elezioni» vi appare  
a chiare note.

Nei giorni passati si è tenuto assai per le  
buone relazioni tra le due parti costituenti  
l'Impero austro-ungarico. Ma ora l'orizzonte si  
è un po' rischiato. I principali ministri cislei-  
tani, recatisi a Pest, pare che non intendano  
opporvi più a tutte le pretensioni dell'Ungheria  
relativamente a una Banca di emissione indi-  
pendente da stabilirsi a Pest. Riguardo poi alla  
questione daziaria, credesi che il ministero un-  
gherese cederà.

Si conferma ogni di più che la lotta che sta  
per impegnarsi in Francia sul terreno elettorale  
sarà combattuta dai due partiti repubblicano e  
imperialista, con la quasi assoluta esclusione  
del partito orleanista, caduto, pare, per non ri-  
sorgere più. Lo stesso signor de Broglie non  
trova chi lo voglia accogliere nella sua lista  
senatoriale. Egli si rassegna a presentarsi da sé  
come senatore nel Cantal, e a Laon come de-  
putato, se la prima candidatura gli fallisce. Qual  
cambiamento! Non mercede la Divina Provvidenza,  
ma mercede l'insipienza e la grettezza di quel  
partito.

Una lettera pubblicata nel *Times* e che i  
lettori troveranno riassunta nelle notizie tele-  
grafiche di questo numero, conferma l'esistenza  
di una associazione di malfattori tendente a far  
colare a fondo le navi con macchine infernali  
per truffare il premio d'assicurazione delle navi  
stesse alle Compagnie assicuratrici. A tale asso-  
ciazione apparteneva quel Thomassen che fece  
poco tempo fa nel porto di Bremerhaven esplodere  
una cassa di dinamite nella nave *Mosel*,  
esplosione che costò il sacrificio di tante inno-  
centi vittime!

Un dispaccio oggi ci dice che diversi ufficiali  
e soldati carlisti, accusati di cospirazione, sono  
stati fucilati nei dintorni di Estella. Inoltre un  
telegramma da Tafalla alla *Liberté* annunzia  
che i battaglioni navarresi ed estelli si rivoltar-  
ono contro i loro comandanti gridando: «Morte  
ai carlisti che non sono della Navarra!» For-  
tuna per Don Carlos che fa freddo, e che perciò  
gli alfonsisti non si muovono!

— La partenza del sig. Schwegel per Vienna  
e la malattia del signor Ozenne ritarderanno  
alquanto le relazioni per i trattati di commercio  
coll'Austria-Ungheria e colla Francia; saranno  
perciò ritardati anche quelli colla Svizzera e la  
Germania.

Qualche piccola difficoltà di dettaglio si è an-  
che riscontrata, scrive la *Gazz. d'It.*, nella qui-  
stione del riscatto ferroviario. Malgrado ciò, corre  
voce la nuova sessione si aprirà più presto di  
quello che si era creduto finora, e forse in fine  
di gennaio, per cominciare a trattare quei molti  
ed importanti progetti che sono all'ordine del  
giorno o agli studi delle commissioni.

— Altri giornali recano in proposito ulte-  
riori notizie. La *Liberté*, per esempio la quale  
scrive: A giorni sarà pubblicato nella *Gazzetta  
Ufficiale* il Decreto che proroga la Camera. Il  
Decreto che chiude la sessione non uscirà che  
più tardi, probabilmente nei primi giorni di feb-  
braio. Il Decreto di proroga è necessario, giac-  
ché la Camera, com'è noto, separandosi per Na-  
tale, deliberò di riunirsi in Roma per il 20  
gennaio.

E il *Bersagliere* annunzia: La Sessione del  
Parlamento sarà chiusa domenica prossima con  
decreto reale.

— La *Gazzetta d'Italia* pretende essere in-  
fondata la notizia che il Governo intenda pre-  
sentare ora una legge sulle Opere pie, e abbia  
chiesto ai Prefetti alcune nozioni in pro-  
posito. Altre informazioni peraltro suonano di-

versamente e la smentita va accolta quindi con  
riserva.

— La *Gazzetta d'Italia* è in vena di «men-  
tite. Essa smentisce che il Papa abbia spedito  
ai cardinali un Breve sulle Bolle di nomina dei  
vescovi, e smentisce pure una notizia, data dallo  
*Standard*, secondo la quale il principe imperiale  
Rodolfo sarebbe coronato Re d'Ungheria nel  
prossimo luglio. Qui molto probabilmente la  
*Gazzetta* ha ragione.

— Domenica avrà luogo al Quirinale un pranzo  
di gala dato da S. M. il Re al Corpo diploma-  
tico. Il pranzo alla Rappresentanza del Parla-  
mento sarà dato più tardi. Probabilmente Sua  
Maestà partirà lunedì per Firenze.

— Parlasi di un serio ordinamento dei lavori  
dell'Arsenale di Venezia onde facilitarvi l'in-  
gresso delle grosse navi.

— In seguito alle prevaricazioni scoperte  
nella Questura di Torino, altri due di quelli  
impiegati sono stati arrestati. Ora alle carceri  
cellulari si trovano, quindi, oltre l'ex-questore,  
tre delegati e quattro altri agenti in attesa del  
colossale processo, i cui dibattimenti forse non  
potranno aver luogo prima del termine di que-  
sto semestre. (*Gazz. del Popolo*)

— È annunziata la morte del conte Carlo  
Alberto Di Robilant, fratello al Conte Carlo  
Felice, ministro d'Italia a Vienna.

— Ci manca la posta del mezzogiorno. Deve  
essere avvenuta una interruzione sulle linee. A  
Venezia è caduta molta neve.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 5.** Il Tribunale di commercio respinse  
la domanda di Mandel, relatore del Bollettino  
finanziario, di dichiarare la liquidazione della  
Banca Franco Olandese. I motivi della sentenza  
sono favorevolissimi alla Banca stessa.

**Londra 5.** Il *Times* assicura che il Governo  
francese informò direttamente l'Austria che esso  
aderiva, senza riserva, alla Nota di Andrassy.  
La Francia avrebbe pure informato diversi altri  
Governi di questa sua decisione.

**Madrid 4.** Una lettera da Tafalla dice: Di-  
versi ufficiali e soldati carlisti, accusati di co-  
spirazione, vennero fucilati nei dintorni di Estella.

**Parigi 5.** Una lettera, diretta da Grancey,  
addetto militare francese a Londra, al *Times*,  
conferma la lettera pubblicata dallo stesso *Times*  
il 22 dicembre e firmata Warhawy, la quale  
dichiarava di aver avuto conoscenza fino dal 1873  
d'un progetto di alcuni malfattori, tendente a  
calare a fondo le navi con macchine infernali,  
per truffare le Compagnie di assicurazione. War-  
hawy avvertì Grancey che i primi esperimenti  
dovevano aver luogo a Marsiglia o Bordeaux.  
Grancey informò il suo Governo il quale av-  
vertì segretamente le Compagnie d'assicurazione.  
Warhawy seppe ulteriormente che il progetto  
sarebbe ripreso ed applicato alle navi tedesche;  
quindi informò l'ambasciata tedesca, la quale  
prestò poca attenzione a questo avviso.—Lettere  
da Berlino assicurano che Bismarck, spaventato  
dai progressi del socialismo, pensa di ricostituire  
l'unione dei conservatori e far cessare la perse-  
cuzione contro i cattolici.

#### Ultime.

**Londra 5.** S. conferma che la nota d'An-  
drassy riguarda unicamente le provincie insorte.  
Essa non propone alcun progetto definitivo ri-  
guardo il controllo per l'esatta esecuzione delle  
riforme.

**Parigi 6.** L'asserzione del *Times* che la  
Francia abbia aderito senza riserva alla nota  
d'Andrassy è almeno prematura.

**Londra 6.** La Banca ha elevato lo sconto  
al cinque.

## Osservazioni meteorologiche.

Medie decadi del mese di dicembre 1875. Decade 1<sup>a</sup>

	Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba		Stazione di Ampezzo	
	Latitudine	Long. (Roma)	Latitudine	Long. (Roma)	Latitudine	Long. (Roma)
	46° 24'	0° 33'	46° 30'	0° 49'	46° 25'	0° 17'
	Altez. sul mare	324 m.		569 m.		565 m.
Baro- met.	Quant. Data	Quant. Data	Quant. Data	Quant. Data	Quant. Data	Quant. Data
	724.01	704.81	704.81	704.81	704.81	704.81
	738.56	716.32	716.32	716.32	716.32	716.32
	712.87	692.10	692.10	692.10	692.10	692.10
	-0.14	-2.88	-2.88	-2.88	-2.88	-2.88
Ter- mom.	6.1	3.7	3.7	3.7	3.7	3.7
	-7.9	-12.2	-12.2	-12.2	-12.2	-12.2
	71.7	—	—	—	—	—
Umi- dità	82	—	—	—	—	—
	37	—	—	—	—	—
Piog- giatura	15.4	53.2	53.2	53.2	53.2	53.2
ovv.fidur.	?	6.0	6.0	6.0	6.0	6.0
Neve	?	366.0	366.0	366.0	366.0	366.0
non fidur.	?	1.0	1.0	1.0	1.0	1.0
Gior- ni	sereni	4	3	3	3	3
	misti	2	2	2	2	2
	coperti	4	5	5	5	5
	pioggia	1	2	2	2	2
	neve	—	—	—	—	—
	nebbia	—	—	—	—	—
	brina	—	—	—	—	—
	gelo	9	10	10	10	10
	tempor.	—	—	—	—	—
	grand.	—	—	—	—	—
	v. forte	—	5	5	5	5
Vento	domin.	N.O.	N.E.	N.E.	N.E.	N.E.

NB. La temperatura minima all'aperto a Tolmezzo fu di -9° 8.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 gennaio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.0	751.7	753.5
Umidità relativa . . .	67	58	53
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	E.	S.S.E.	S.E.
Vento (direzione) . . .	1	8	10
Velocità chil. . .	—	—	—
Termometro centigrado	-3.3	-1.9	-3.0
Temperatura (massima — 0.7 minima — 5.4)			
Temperatura minima all'aperto — 10.2			

#### Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	» 2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		per Gemona	
ore 6.46 antim.		ore 7.30 antim.	
» 2.30 pom.		» 4. — pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

#### Atto di ringraziamento.

Un sincero ringraziamento a nome dell'intera mia famiglia si abbiano tutti i parenti ed amici, che vollero con noi condividere il dolore per l'imatura perdita del nostro amato Umberto, e specialmente i signori Gio. Batt. da Poli e Pio Deotti, che cercarono in ogni guisa d'esserci di conforto in simile sventura.

Udine, 7 gennaio 1876.

MARCO BARDUSCO.

N. 19 d'ordine.

## DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

### AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO

A termini dell'art. 98 del Regolamento ap-  
provato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852,  
si notifica che l'appalto per la provvista di 5005 quintali Frumento nostrale pel Panificio Militare di Padova e quintali 1000 pel Panificio Militare di Udine di cui nell'Avviso d'Asta delli 27 dicembre pross. pass. mese n. 18 d'ordine, fu in in-  
canto d'oggi deliberato:

Per Padova

Lotti 10 a Lire 26, 49 per ogni quintale  
» 20 idem 26, 60 idem  
» 20 idem 26, 62 idem

per Udine

Tutti i 10 lotti a lire 27, 60 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, sui prezzi sopraindicati, scade alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma) del giorno 10 gennaio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizio-  
nate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suin-  
dicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accom-  
pagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto Avviso d'Asta delli 27 decorso dicembre.

Padova 5 gennaio 1876.

Per detta Direzione il tenente Commissario

TRE ANNI.

## CIRCOLARE.

Signore,

Riuscendo alla sottoscritta Ditta di troppo peso la conduzione di più negozi, ha determi-  
nato di subaffittare al signor Enrico Mason quello in Mercatenuovo, ex Filippo Xotti.

Le merci ancora esistenti nel medesimo ver-  
ranno trasportate col 29 febbraio p. v. nel ne-  
gozio Fratelli Tellini in via Strazzamantello al  
civ. N. 5.

Nel mentre che ne rende avvertiti i suoi si-  
gnori avventori, fa loro noto che terrà, anche  
nel vecchio negozio, un completo assortimento  
di arredi ed articoli per uso di chiesa in modo  
da soddisfare a qualsiasi domanda ed a prezzi  
da non temere concorrenza, e continuerà la  
vendita al minuto ed all'ingrosso, onde dimi-  
nuire il soverchio quantitativo delle merci che  
possede.

Le pendenze derivanti dal negozio che va a  
sopprimere, desidera venghino ultimate possibi-  
lmente entro il suddetto febbraio.

FRATELLI TELLINI

## AVVISO.

Ieri venne aperto un nuovo esercizio  
di vendita CARNE BOVINA e di VI-  
TELLO dirimpetto all'Ufficio Postale.

## Cartoni Giapponesi

ORIGINARI ANNUALI

delle più distinte provenienze da AN-  
GELO de ROSMINI Via Zanon n. 2.

## Deposito Stoffe di seta

della Ditta

G. MESTRONI di Udine

tessute con sete friulane prodotto classico del  
setificio di Tricesimo.

Prezzo fisso di fabbrica, valuta immediata.  
Recapito al Negozio Cambio-valute G. FRANCHI  
Piazza S. Giacomo.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 1231-75

3 pubb.

Provincia di Udine

Comune di Forni di Sopra

Avviso

d'asta definitiva.

In seguito a pubblicazione dell'avviso d'asta, per migliororia, 18 dicembre p.p. pari numero relativo alla vendita di n. 1005 piante abete del bosco Pezzet ed uniti, venne in tempo utile presentata a quest'ufficio l'offerta del ventesimo sul prezzo della provvisoria aggiudicazione risultato in it. l. 9575.

Ciò stante il sottoscritto rende a pubblica conoscenza che, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'asta stessa il giorno 18 gennaio corrente alle ore 11 antim. sul dato d'it. l. diecimillecinquantatré e centesimiseventacinque (10053,75), e sarà tenuto colle stesse norme, formalità e condizioni precedenti che vi ebbero riferimento.

Il presente si pubblica nei modi e luoghi soliti dell'ultimo precedente a norma degli interessati ed eventuali aspiranti.

Dal Municipio di Forni di Sopra  
il 3 gennaio 1876.

Il Sindaco  
V. MORESIA

N. 7

2 pubb.

MUNICIPIO DI PONTEBBA

Avviso di concorso

Per volontaria rinuncia dell'investito sig. Francesco dott. Stringari essendo rimasta vacante la condotta Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, è aperto il concorso alla medesima sino al 31 gennaio corrente.

La popolazione è di circa 2000 abitanti, e l'onorario è di lire 1800 all'anno nette dell'imposta di ricchezza mobile.

Le istanze corredate a legge saranno presentate a questa segreteria entro il periodo suddetto, e la nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Il capitolato rispettivo è visibile nell'Ufficio.

Dal'ufficio Municipale di Pontebba  
addì 3 gennaio 1876.

Il Sindaco

G. L. DI GASPERO

Gli Assessori

Buzzi Antonio

Orsacchia Antonio

Il Segretario  
M. Buzzi

## ATTI UFFIZIALI

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIV. CORREZ.  
DI UDINE

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Ci rende noto che ad istanza del nob. conte Lucio Sigismondo Della Torre di qui, ed elettivamente domiciliato presso il suo procuratore avvocato dott. Gio. Batta. Billia pur qui residente

in confronto

di Tonelli Antonia fu Gaetano vedova Lavagnolo, ora dimorante in Vittorio

avrà luogo

presso questo Tribunale civile e correzionale nel giorno 15 febbraio p. v. ore 10 antimeridiane come da ordinanza 10 volgente mese, il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente delle realtà stabili sotto descritte sul dato dell'offerta legale di lire 19473.60, ed alle condizioni pur sotto riportate.

Tale incanto, venne in seguito al precetto notificato nel 9 agosto 1875 e trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 12 mese stesso al n. 2968 Reg. Gen. d'Ordine, autorizzato con Sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 8 novembre prossimo decorso, stata notificata nel 22 novembre stesso in margine alla trascrizione del precetto nel 19 detto mese.

Descrizioni delle realtà da venderci site in questa Città.

Orto al mappal n. 2443 di pert. 2.75 pari ad are 27.50, colla rendita censuaria di it. lire 50.99.

Casa civile al mappal n. 2444 di pert. 1.52 pari ad are 15.20, colla rendita censuaria di l. 772.80, il tutto confina a levante Borgo Aquileja, a ponente e tramontana stradella ed a mezzogiorno eredi del fu Giacomo Beltrame di Buttrio.

Il tributo diretto verso lo stato caricato nei ruoli dell'anno spirante, sopra l'orto è di l. 10.50, e sopra la Casa avente un reddito imponibile di lire 2512.50 è di lire 314.06.

## Condizioni

1. La vendita si farà in un unico lotto, a corpo e non a misura nell'attuale stato e grado.

2. L'incanto sarà tenuto coi metodi di legge, e sarà aperto sul dato dell'offerta di lire 19473.60, fatta dal creditore istante, e la delibera seguirà al miglior offerente in aumento di tale offerta.

3. Qualunque offerente deve avere depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma indicata dal Bando, nonché il decimo del prezzo d'incanto.

4. Il solo esecutante potrà essere sopra suo ricorso dispensato dal deposito del decimo di cui alla condizione terza.

5. Il deliberatario verserà il prezzo totale in esito alla graduatoria corrispondendo frattanto l'interesse del 5 per 100 all'anno dal dì della delibera al pagamento.

6. Le spese di subasta dalla citazione in avanti stanno a carico dell'acquirente.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte quindi che chiunque vorrà offrire all'incanto, dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di lire 1600 importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione. Di conformità poi alla Sentenza che autorizzò l'incanto si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando, all'effetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice

di questo Tribunale signor Vincenzo Poli.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale  
addì 28 dicembre 1875.

Il Cancelliere  
Dott. LOD. MALAGUTI.

**Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale** del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifici sperimentali in luogo degli empirici.

Stabilita ufficialmente per

12 Gennaio 1876

la seconda estrazione del Prestito autorizzato e garantito dall'ec. Governo. Le obbligazioni sono 77.700 mentre i premi che devono estrarsi in sei estrazioni sono 37,800 dell'importo totale di

7 MILIONI 610,658 marchi tedeschi

Il primo premio è di

375,000 marchi tedeschi

Ci sono altri premi di marchi

250,000	40,000	18,000
125,000	36,000	8 di 15,000
80,000	3 di 30,000	8 12,000
60,000	24,000	12 10,000
50,000	2 di 20,000	ecc. ecc.

Contro invio di it. Lire

22 1/2 per una obbligazione

11 1/4 per una mezza

li spedisce la casa bancaria

A. GOLDFARB

di AMBURGO. Questi titoli sono originali e portano il timbro del Governo. Dopo ogni estrazione spediscono i listini dei Numeri estratti. Il pagamento dei premi si fa dietro richiesta anche per mezzo delle case corrispondenti italiane. Ad ogni titolo si aggiunge il piano delle 6 estrazioni. 8

## INSERZIONI

NEL

## GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabilito alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre anticipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzi, od Articoli comunicati. Che se per l'urgenza dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del pagamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento anticipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stabilendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la prima inserzione; ma la seconda inserzione non sarà eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Per bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi per una sola volta, vuolsi il pagamento anticipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri committenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Uffici, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipi della Provincia, saranno subito eseguite; ma si pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinché non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualora l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del «Giornale di Udine»  
GIOVANNI RIZZARDI

Udine, 1876. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.

## Al 20 Gennaio 1876

cominciano le estrazioni garantite ed approvate dal ducale Governo dello Stato di Brunswick-Lüneburg. — Fra i premi che sono da estrarsi il principale è di

450,000 eguale a 562,500

Marchi tedeschi

Franchi

oltre di questi ci sono premi da Marchi tedeschi: 300,000, 150,000, 80,000, 60,000 — 2 da 40,000, 36,000, 6 da 30,000, 24,000, 20,000, 18,000, 11 da 15,000, 2 da 12,000, 17 da 10,000, 8,000, 3 da 6,000, 27 da 5,000, 42 da 4,000, 255 da 3,000, 8 da 2,000, 12 da 1,500, 400 da 1,200, 23 da 1000, 648 da 800, 1000 da 300 ecc. ecc.

Per queste estrazioni che offrono delle vincite così straordinarie spedisco, contro invio dell'importo in biglietti della Banca Nazionale italiana o vaglia postale, i titoli originali (non cosiddette vaglia o promesse) muniti del timbro dello Stato ai seguenti prezzi:

Un titolo intero originale a 20 Lire

Un mezzo

Un quarto

10

5

Ad ogni invio di titoli, si acchiude senz'altra spesa il piano ufficiale delle estrazioni, e dopo ogni estrazione ogni cliente riceve il listino ufficiale dell'estrazione.

Il pagamento dei premi estratti si fa immediatamente e sotto garanzia dello Stato. Ordinazioni devopsi dirigere a

A DOLPH LIEBENFELD

BANCHIERE IN AMBURGO (GERMANIA)

SPECIALITÀ  
Medicinali  
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI  
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio, prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica, ed approvata ed sperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

## NON PIU' GOTTA

SPECIFICO CONTRO LA GOTTA E LE VERE NEURALGIE

del Chirurgo CARLO CATTANEO.

32 ANNI

di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i documenti riportati e legalizzati. Ora mediante rogito 30 dicembre 1874, la Ditta BELLINO VALERI, ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo delle bottiglie grandi Lire 12  
piccole 6

Dirigere le domande con vaglia postale al Chimico farmacista  
VALERI, VICENZA

od al deposito presso il signor ANTONIO FILIPPUZZI di Udine.

## EAU FIGARO

EAU FIGARO

progressiva

Unica tintura, senza ni-

trato d'argento nè alcun

acido nocivo.

Dà il color naturale e

lo morbidezza alla barba

ed ai capelli.

Serve esclusivamente a

mantenere il primitivo

colore ai capelli ed alla

barba dopo usato le altre

Tinture figaro istan-

tanea.

Ne fa arrestare la caduta.

Prezzo Lire 5.

EAU FIGARO

in due giorni

Unica per la sua utilità

per gl'immaneabili suoi

risultati.

Viene specialmente rac-

comandata a quella si-

gnore che desiderano tin-

gersi i capelli solleci-

tamente dando essa tintura

in due soli giorni il pri-

mitivo colore voluto.

Per maggiore utilità

sarà bene continuare con

quella progressiva.

Prezzo Lire 6.

EAU FIGARO

istantanea

LA SOCIETÀ IGIENICA

DI PARIGI

è riuscita a ritrovare l'unico

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza conte-

nere sostanze dannose,

tutti i migliori effetti per

ottenere un colore nero

naturale e sicuro.

Prezzo Lire 6.

## POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli

di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio lire 4.

Deposito esclusivo a UDINE Nicolò Clain Profumiere, a Venezia Agenzia  
Longeda, S. Salvatore, N. 4825.

6